

# LE NOSTRE STRUTTURE TERRITORIALI

## REGGIO EMILIA: PROFESSIONALITÀ E TECNOLOGIA

### LA STRUTTURA

La Sezione di Reggio Emilia di Assindatcolf, di recente costituzione (nasce infatti verso la fine dell'anno 2004), è ubicata nel centro storico della città, in corso Garibaldi n.11, presso lo studio professionale Reverberi Zini e Associati, consulenti del lavoro e dottori commercialisti che da molto tempo sono attivi sia a Reggio Emilia che a Modena (quest'anno ricorre il 50° anniversario della costituzione dello studio). In particolare il dott. Andrea Zini, Delegato Assindatcolf, con la collaborazione di Matteo, Fulvia e Francesca, si occupa della gestione dei rapporti di lavoro domestico.

### INNOVAZIONI TECNOLOGICHE PER SOLUZIONI D'AVANGUARDIA

L'assistenza, professionale ma pragmatica, nelle pratiche di costituzione e risoluzione dei rapporti di lavoro, e tutte le altre operazioni inerenti le colf, le badanti, i giardinieri e più in generale tutti i lavoratori domestici, sono completate da una efficiente soluzione tecnologica, che permette di affiancare al tradizionale supporto cartaceo, l'innovativa tecnologia dei computer: chi lo desidera, dal corrente

**SEZIONE DI REGGIO EMILIA**  
**CORSO GARIBALDI, 11 - 42100**  
**TEL. 0522/454193**

mese di gennaio 2006, può evitare ogni viaggio presso la sede Assindatcolf in quanto tutte le comunicazioni, i documen-

ti, i versamenti avvengono in modo telematico. È sufficiente che il datore di lavoro possa spedire e ricevere e-mail.

### PRESENTI NELLO SPORTELLO PER L'IMMIGRAZIONE

Nei mesi scorsi è iniziato un positivo confronto anche col neonato Sportello Unico per l'Immigrazione, che ha convocato Assindatcolf, unitamente alle altre associazioni datorili, ai sindacati dei lavoratori ed ai rappresentanti degli enti locali, per una prima verifica dei problemi relativi alla attuazione della anagrafe dei lavoratori extracomunitari e neo-comunitari. Le problematiche emerse dalle esperienze vissute dal febbraio dello scorso anno, momento di formale applicazione della "Bossi-Fini", ha permesso di evidenziare all'autorità deputata alcuni profili di problematicità relativi alla regolare costituzione dei rapporti di lavoro con gli stranieri – sempre in aumento – soprattutto per quanto riguarda il problema dell'alloggio (problema già affrontato in precedenti numeri della rivista – *n.d.r.*).

### IL PUNTO DELLA SITUAZIONE

Una domanda al Delegato: "Qual è, a suo parere la situazione del mercato del lavoro domestico? Ed in particolare qual'è la situazione a Reggio Emilia?", "Mi pare che per molteplici motivi il mercato si stia regolarizzando – ci dice il dott. Zini – e la situazione di Reggio Emilia non è difforme da quella del resto d'Italia, ma vi sono alcune 'sacche' di resistenza all'applicazione delle regole. Certamente la regolarizzazione degli immigrati extracomunitari ha fatto dei passi avanti, ma il lavoro 'nero' è anco-



Reggio Emilia: Santuario Madonna della Ghiara

ra ben radicato. Le situazioni che possiamo vedere dal nostro osservatorio sono sostanzialmente tre: in primo luogo, nonostante il meccanismo dei flussi programmati, vi sono sul territorio molti lavoratori clandestini o semi-clandestini, che comunque non possono essere assunti.

In secondo luogo vi è la resistenza dei lavoratori italiani: anche loro, in un mercato inflazionato verso il basso dalla disponibilità di manodopera extracomunitaria, tendono, se possibile, a chiedere di non essere messi 'in regola', cioè assunti in modo corretto secondo la normativa del lavoro; questo comportamento è motivato da varie, secondo loro, necessità: non pagare tasse perché già titolari di altri redditi, non vedersi ridotta o tolta la pensione, ecc. ecc. Infine vi sono i datori di lavoro che per ignoranza dei rischi che corrono pensano di contenere i costi non pagando i contributi. In realtà la pressione contributiva, che comunque incide sul costo complessivo, è notevolmente ridotta dalla possibilità di dedurre una parte del costo dei contributi ed in alcuni casi (le badanti) anche delle retribuzioni, potendo fruire, il datore di lavoro, di riduzioni di imposta.

Ma, onestamente, non è tanto questo il motivo principale per rispettare la legge. Vi sono dei rischi. Molto spesso neanche tanto 'lontani' e molto più costosi: si pensi ad un incidente durante il lavoro, ad una malattia o, ancor di più, ad una maternità della lavoratrice. Oppure si pensi ad una causa di lavoro dopo anni di lavoro irregolare. Sono tutte vertenze che verrebbero a costare tantissimo, soprattutto se pensiamo che la famiglia non è una impresa. Danni, ma anche solamente sanzioni, possono in poco tempo assommare a cifre che non si contano in centinaia, ma in migliaia di euro."



Matteo e Francesca, collaboratori della Sezione Assindatcolf di Reggio Emilia